



## Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"  
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 19 numero 4

Associazionismo è confronto

Sabato 6 Aprile 2019

**GIULIANELLO**  
Malattie reumatologiche

**ROCCA MASSIMA**  
Territorio da salvaguardare

**CORI**  
BullisNO

# RIPRENDIAMOCI "L'ACQUASANTIERA"

Nel numero scorso avevamo pubblicato il rintracciamento, dopo ben 28 anni, dell'urna cineraria risalente al I secolo d.c., che ignoti malviventi avevano trafugato dalla chiesetta della Madonna Del Carmine di Rocca Massima durante i lavori di restauro avvenuti nel 1991. Il titolare della ditta restauratrice, il geom. Angelo Tomei, a seguito di un altro articolo, redatto dal nostro collaboratore Matteo Cianfoni, nel quale si chiedevano notizie della vecchia "acquasantiera" della Madonnella, ci aveva inviato una lettera, pubblicata sempre nel numero di marzo 2019, nella quale aveva fornito interessanti e dettagliate notizie a tal riguardo. L'urna cineraria, utilizzata come acquasantiera nella chiesetta, era stata "recuperata" dal "Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio



Culturale" di Roma ed è in quel luogo che si trova ancora adesso. Dopo il riconoscimento da parte del geom. Tomei, i Militi si sono messi in contatto con il Sindaco di Rocca Massima per avviare le pratiche di riconsegna alla nostra Comunità del prezioso oggetto sacro. Ovviamente il tutto dovrebbe avvenire previo allestimento di un sito sicuro e sorvegliato, onde prevenire il ripetersi del misfatto. In tutta questa vicenda ci aspettavamo una risposta da parte dell'Amministrazione di Rocca Massima per erudirci sulla situazione e magari proporci un sito idoneo per accogliere l'Urna. Per ora non abbiamo avuto nessun riscontro; probabilmente saranno tutti distratti dall'impegno per le imminenti elezioni amministrative! Allora il luogo lo suggeriamo noi: la nostra

bellissima chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo. L'urna si potrebbe posizionare presso l'angolo dove era ubicato il vecchio Battistero (entrando lato destro), il tutto schermato con una teca di vetro antiscasso e ovviamente con un sistema di videosorveglianza idoneo. La scelta della chiesa di San Michele riteniamo sia appropriata perché in questo luogo, già di per sé bello, si trovano il prestigioso organo meccanico a canne, realizzato dalla premiata ditta "Inzoli-Bonizzi", protagonista della Rassegna Organistica Internazionale e la monumentale Via Crucis, opera in marmo dello scultore Mario Toffetti. Come vedete si potrebbe dare origine ad un importantissimo polo attrattivo per il turismo nel nostro paese; però il tutto si può realizzare soltanto se c'è la voglia e l'intenzione di riportare l'Urna a Rocca Massima. Considerando la situazione "politica" attuale, siamo disposti ad aspettare anche l'insediamento della nuova amministrazione; tanto abbiamo atteso quasi trenta anni possiamo ben attendere anche altri due mesi!

*Aurelio Alessandroni*

### Sommario

Riprendiamoci l'urna	1
Assemblea generale	2
Un territorio da curare	3
Rocca Massima, quali origini	4-5
Convegno	5
Legge sui piccoli comuni	6-7
BullisNO	8-9
Comunità Montana	9
Leonardo da Vinci	10
Il pianeta a rischio	11
Lingua e linguaccia	12
Il Ponte	13
Notizie dal territorio	14-15
Ricetta della massaia	15
Chiedetelo alla psicologa	16



**INGROSSO OLIVE**

**LUCARELLI ALFERINO s.r.l.**

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)  
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388  
e-mail: [lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)  
web page: [www.olivelucarelli.it](http://www.olivelucarelli.it)

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

# ASSOCIAZIONE CULTURALE "MONS. G. CENTRA"

## *Svolta l'assemblea plenaria annuale*



Lo scorso 16 marzo presso i locali del Centro Anziani "Il Ponte" di Giulianello si sono riuniti i soci dell'Associazione "Mons. Giuseppe Centra" di Rocca Massima per la consueta assemblea plenaria annuale. Da un paio di anni la scelta del Centro Anziani di Giulianello è stata fatta perché tra le due Associazioni è in essere una fattiva collaborazione e, addirittura, alcuni soci hanno le tessere di entrambi i sodalizi. Ora facciamo un breve resoconto per gli associati che non sono potuti intervenire e anche per i nostri lettori. Si è iniziato puntualmente alle 18,00 con il discorso del presidente Remo Del Ferraro che ha illustrato le numerose attività svolte nello scorso anno dall'Associazione e quelle che sono in cantiere per il 2019; a seguire, dopo la esaustiva relazione del tesoriere Giorgio Mattoccia, è stato approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2018 e quello preventivo del 2019. Da evidenziare che la nostra Associazione è stata "oculata" nelle spese di gestio-

ne, infatti abbiamo chiuso il 2018 con un piccolo ma significativo saldo attivo; questo nonostante l'organizzazione di numerose iniziative come: la stampa a colori del giornale "Lo Sperone", il Premio Goccia d'Oro, le conferenze di bioetica realizzate con la collaborazione dell'Università "La Sapienza" di Roma, (coordinate in modo erudito dal nostro socio dott. Giuseppe Di Stefano), le gite ricreative-culturali in luoghi ameni e storici e ancora tanti altri bei progetti che hanno fatto ben conoscere e apprezzare la nostra Associazione e di riflesso Rocca Massima. Subito dopo queste incombenze statutarie, si è provveduto al tesseramento per il 2019 e con soddisfazione abbiamo constatato che i soci sono aumentati, rispetto allo scorso anno, di un lusinghiero 10%, chiaro segnale che stiamo operando bene. La serata, come da nostra tradizione, non poteva non finire con una buona e "salutare" mangiata! Infatti le "cuoche" del Centro Anziani ci hanno preparato una cena eccezionale e, conoscendole bene, non poteva andare diversamente: le appetitose pietanze, cucinate alla casereccia e con il gusto d'altri tempi, hanno risvegliato in tutti noi i piaceri e i sapori d'una volta! A Franca Cenci, Anna Gennareschi, Viviana Colandrea e Bruna Antonetti, ma anche al "chef di sala" Guido Costantini, va tutta la nostra gratitudine e un grazie di cuore! Un altro dovuto ringraziamento è per il presidente del "Centro Anziani" di Giulianello, Attilio Coluzzi e al suo staff per la fattiva collaborazione; addirittura



ra per un prossimo futuro si sta pensando di organizzare qualche gita, (che coinvolgerà i soci dei due sodalizi); se tutto andrà in porto, vi ragguglieremo sui programmi a tempo debito. Ora non ci resta che ringraziare tutti i nostri sostenitori che, con il loro contributo attraverso il 5x1000 e le varie donazioni liberali, ci hanno consentito di svolgere al meglio tutte le nostre attività culturali. Per concludere è giusto estendere un plauso al presidente Remo Del Ferraro e al gruppo dirigente per l'ottimo lavoro svolto, con l'auspicio che possano continuare ad operare in modo esemplare e nel contempo tenere sempre alto il nome dell'Associazione Culturale "Mons. Giuseppe Centra" senza mai perdere di vista i valori cristiani e umani che ci ha lasciato in eredità il nostro benamato "Don Giuseppe".

*Aurelio Alessandroni*

## Il 5 x 1000 all'Ass.ne "Mons. Giuseppe Centra"

La legge ti permette di destinare il cinque per mille dell'IRPEF, senza alcun aggravio e senza mutare la destinazione dell'otto per mille. Se vuoi, indica al tuo commercialista o al CAF il codice fiscale dell'Associazione "Mons. G. Centra", oppure segnalalo tu stesso nell'apposito spazio del CUD che poi consegnerai all'Agenzia delle Entrate. E' possibile destinare il cinque per mille alla nostra Associazione perché essa è inserita nell'elenco della Regione e dell'Agenzia delle Entrate per i suoi meriti culturali, sociali e divulgativi. Ti invitiamo a destinare il cinque per mille all'Associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"; ci conosci abbastanza per verificare e anche controllare l'uso che ne facciamo.

**Il codice fiscale dell'Associazione, da indicare, è il seguente: 91056160590**

Se ti è possibile e lo ritieni opportuno, comunicalo anche ai tuoi amici e sollecita anche loro a destinare il cinque per mille all'Associazione "Mons. G. Centra".

# Rocca Massima: Un territorio da curare



Chiunque, venendo da Cori, passeggia lungo la circonvallazione fino al Bar del volo, viene sorpreso dal disesto nel rimboschimento sottostante quella splendida passeggiata. Alberi abbattuti dal vento e dalla neve giacenti riversi, rami impiccati all'ultimo lacerto, sterpaglie rinsecchite, improbabili alberi di acacia come scheletri malaticci da sostituire urgentemente con piante autoctone, idonee ad un più decoroso arredo. Inoltre frequenti rifiuti, testimoni di una mala educazione che non si riesce a debellare causano al Belvedere di Rocca Massima una ferita da sanare con urgenza. Anche la pavimentazione di quella passeggiata mostra ormai le rughe del tempo con tratti sconnessi a rischio di pericolosi cedimenti e infortuni.

Il bilancio comunale non ha risorse e ciò è risaputo. Allora bisogna trovarle dove sono. Intendiamoci, so bene quanto sia difficile redigere Progetti e ottenerne l'approvazione. Conosco pure (ahimè) la circostanza che molti Bandi (regionali ed europei) risultano spesso inaccessibili ad un Comune come il nostro perché prevedono il "cofinanziamento", impossibile ad un Bilancio tanto misero. In ogni caso non dobbiamo né possiamo accettare la sentenza del "non si può fare nulla". Le leggi le fanno gli uomini e leggi uguali per diseguali provocano e alimentano ingiustizie. Queste, se non vogliamo subirle, dobbiamo rimuoverle

mediante proposte condivise verso i Legislatori. Per un piccolo Comune sottostare infatti alla stessa condizione di cofinanziare i progetti di sviluppo come una grande città è norma ingiusta perché dà a chi ha già e toglie a chi non ha nulla. Norme come queste sono la negazione dei principi di uguaglianza sanciti dalla nostra Costituzione. Eppure non si sente mai un politico che tratti simili argomenti o un giornalista che li solleciti perché si pensa che essi non fanno presa sulla opinione pubblica, indotta per lo più a tifare pro o contro per partito preso. Ma tornando all'argomento di apertura, tutti siamo convinti che quel disordine ambientale compromette l'immagine del paese e la sua attrattiva turistica. Se alla mancanza di servizi si aggiunge anche un ambiente degradato e l'abbandono di un perpetuo inverno, se il posto dei fiori è invaso dal seccume o il centro storico, territorio incontrastato di gatti e cani randagi, non è più pulito come un tempo, non ci si può meravigliare né del continuo spopolamento né della sempre più rara presenza di villeggianti e turisti. Anche le tante abitazioni chiuse per molti mesi nel centro storico sono un problema cui dedicare qualche riflessione per esempio proponendo ai proprietari remunerativi progetti di "albergo diffuso" gestiti da giovani riuniti in associazioni dedite a fornire servizi. Curare di più l'aspetto del paese non può però riguardare soltanto la pubblica Amministrazione, ma ogni cittadino e le Associazioni per molti versi già meritevoli. La Pro loco rilancia per esempio il concorso "Fai fiorire il tuo paese" e le altre Associazioni adottino ognuna un giardino, una aiuola o un vicolo. Anche coinvolgere alcune ditte locali può essere una buona idea perché in tante occasioni hanno mostrato lodevoli sentimenti di appartenenza. Rocca Massima diventi dunque il paese giardino dei Lepini emulando i migliori esempi dei Comuni

delle Alpi e delle Dolomiti per non dire dei meravigliosi paesi dell'Alzazia e dell'Austria. Quanto invece all'intervento nei rimboschimenti sottostanti la circonvallazione, esso sarà possibile soltanto mediante contributi costanti della Regione, che darebbero tra l'altro anche lavoro, sia pure stagionale, a molti disoccupati e inoccupati. Una volta interveniva il Corpo Forestale dello Stato coi propri cantieri e la Comunità Montana, ma oggi essi hanno poche risorse e residuali deleghe da espletare. Avrebbe, la Comunità Montana, tuttora una possibilità: elaborare progetti per conto dei Comuni che La delegassero in proposito. A tal fine è necessario un più frequente dialogo tra i due livelli istituzionali anche utilizzando l'impegno di coloro che siedono, con incarichi esecutivi, nel Consiglio comunitario. Le Comunità Montane o le future Unioni dei Comuni di cui si parla hanno infatti lo scopo di coogestire i servizi pubblici al fine di favorire economie di scala in termini di efficienza e di costi, che garantirebbero ai residenti minori imposte e migliori servizi. Ma intanto rivolgiamo un appello a quelle famiglie che sembra non vedano l'ora di andarsene dal paese: restate e collaboriamo per migliorare la vita a Rocca Massima ottenendo più ascolto dagli Enti sovraordinati a cominciare dalla Regione. Se per noi ottenere contributi necessari a curare il degrado dell'ambiente e per migliorare i servizi è sempre più difficile, potrà essere più facile per una Unione che rappresenti venticinque o trentamila abitanti. Tutto ciò con alcune precisazioni riguardo alle condizioni con cui costituire questa "nuova" aggregazione per non ripetere gli errori che furono tra le cause dei limiti rappresentativi e dei difetti gestionali delle Comunità Montane come delle Province sulla cui rinascita pure si torna meritoriamente a discutere.

*Augusto Cianfoni*



# Rocca Massima...quali origini?



Questa, non vuole essere un trattato di archeologia ne una nota polemica con quanto scritto fino ad oggi su Rocca Massima ma soltanto un sasso nello stagno della dimenticanza per risvegliare quanto di interessante esiste sul nostro territorio e mostrarne il valore culturale.

Sulle origini di Rocca Massima ne sono state scritte tante più o meno attendibili a parte la famosa bolla di Innocenzo III, non abbiamo altri documenti certi ma solo la documentazione che ci restituisce il nostro territorio e quanto afferma il Nibby che individua l'attuale Rocca Massima ricostruita sulle rovine della "Arx Carventum" la quale sempre secondo il Nibby risalirebbe al 500 a.C. contesa per molti anni dai Volsci e Romani così come descritto dallo storico romano Tito Livio.

La ricerche fatte a seguito dei segni rinvenuti sul territorio, ci danno la garanzia che gli insediamenti sono romani, se non addirittura preromani, completamente distrutti dalle vicende belliche e dal tempo e da qualche terremoto che sicuramente non è mancato.

Il nostro territorio, è suddiviso in zone più o meno grandi come per esempio, Lubro, Anteria, Ferrara, Vallone, Pezza Cicoria, La Selva, Ponte

Sano, Le Sbodi, Marta, Il Tinello, Costa Buona, Le Feora ecc. ecc. ma alcune di queste lasciano pensare ed hanno fatto riflettere quali per esempio: "La Valle Jan papa", "Re Casso" ( Re Cassio), " Lubro, I Canavicchi" (Canalicchi). Nomi prettamente Latini.

Con questi riferimenti alcuni anni orsono, sollecitati da un opuscolo scritto da un sacerdote di Giulianello, (che sicuramente si riferiva alla "Bolla" di Innocenzo III) il quale asseriva che Rocca Massima fosse stata fondata dai "Giulianesi", alcuni giovani di Rocca Massima tra cui il sottoscritto, digiuni di ogni nozione archeologica, privi di ogni mezzo e/o aiuto, ma spinti da un fortissimo spirito campanilistico

e dall'intuito onde smontare quella teoria, iniziarono a cercare qualche cosa che desse loro una certezza che Rocca Massima in quanto agglomerato, fosse esistito prima di "Giuliano".

Ma, non sapendo dove cercare, iniziarono a chiedere notizie ai pastori, allevatori, mulattieri su reperti, indizi, cocci e quant'altro potesse essere utile per dimostrare l'esistenza di un popolazione locale.

Le notizie raccolte furono tante ed interessanti tanto questi volenterosi, iniziarono le ricerche nella Valla Jan Papa dove secondo le notizie c'erano alcune "Pianici" cioè pietre a lastra.

Dopo qualche ora di lavoro, il gruppo incontrò la prima Pianice e lavorando con molta delicatezza portò alla luce un avello costruito con le pietre a lastre poste perimetrali alla salma in esso contenuta. L'avello era stato manomesso già in precedenza tanto che i resti umani in esso contenuti erano stati riposizionati in modo scomposto. L'opera continuò per qualche giorno ancora e ad onor del vero, la zona è piena di questi resti. Una cosa accomuna tutti gli avelli, tutti sono orientati con gli arti inferiori verso EST e la loro disposizione non è casuale ma segue uno schema geometrico quasi una necropoli ben definita. Il gruppo dopo qualche giorno, abbandonò il lavoro in

quanto non trovò nessun elemento che potesse far datare quelle sepolture anche se, ma senza esisto, cercarono di portare qualche reperto all'Università della Sapienza di Roma per un'analisi al carbonio. Gli scavi ed i reperti, furono fotografati da un architetto responsabile del Museo civico di Velletri per poterli catalogare nel museo stesso. In oltre nelle vicinanze, c'erano dei resti di una costruzione d'epoca romana visto che la stessa era stata realizzata in calcestruzzo romano ed aveva la forma di una cisterna per il contenimento dell'acqua. Non si prese in considerazione Castel Sant'Angelo, in quanto ritenuto d'epoca medioevale. Abbandonata la valle Jan papa, la squadra si dedicò, sempre su indicazione dei pastori, alla "Selva".

Dopo aver fatto qualche saggio a destra e a manca, finalmente la prima soddisfazione, riportammo alla luce 3-4 basamenti di colonna, con ancora i cippi di partenza, muri andatori, pezzi di terracotta con incisi numeri romani, probabilmente appartenenti ad anfore. Di questo meraviglioso rinvenimento la squadra ne fece menzione all'allora Sindaco Dott. Dino Pallocca il quale non potendo dare un aiuto concreto con manodopera comunale, si impegnò a comunicare la cosa alla Sovrintendenza dei beni Culturali di Roma ed alla provincia di Latina ed alla XIII Comunità Montana. Dopo qualche giorno arrivò il Sovrintendente che alla presenza del Sindaco, visitando il posto, elogiò la squadra per il lavoro svolto ma, dichiarò che la sovrintendenza non poteva dare nessun aiuto e che tutto era basato sulle forze volontarie.

Le ricerche proseguirono con la disponibilità di ognuno dei volontari e si portò alla luce il fondale di una cisterna romana, e addirittura a detta del Prof. Zaccheo illustre studioso del territorio, che fu accompagnato sul posto dal sottoscritto, il sito era interessantissimo e che addirittura c'erano dei dolmen mi ricordo che scattò una serie di fotografie che sicuramente sono state pubblicata su qualche raccolta

del Professore. Una cosa quasi strana nell'ambito della Selva, vennero alla luce altri avelli identici a quelli della Valle Jan papa. I basamenti delle colonne, furono distrutti notte tempo da un individuo di Rocca Massima che avendo sentito che si parlava di un te-

soro (per la nostra comunità), si mise a cercare un tesoro venale distruggendo appunto quanto si era messo in luce. Volendo, con buona volontà, possono essere ricostruiti. Un altro segno significativo è che nell'ambito della Selva c'è uno specchio di mura

poligonali attualmente ricoperto da rovi ed erbacce varie. Nella zona dei Canalicchi, fu rinvenuto una parte di pavimento realizzato con tessere bianche/nere. Anche questo mosaico, si è volatilizzato...

*Geom. Angelo Tomei*



L'Associazione Culturale Mons. Giuseppe Centra, il Comune di Rocca Massima, l'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Latina, il Dipartimento di Scienze e Biotecnologie Medico - Chirurgiche Sapienza Università di Roma

**Organizzano il convegno:**

## IL CONSENSO AL TRATTAMENTO MEDICO

*Riflessioni giuridiche, psichiatriche, etiche e medico-legali*

**Presidenti: Giuseppe Di Stefano, Raffaella Rinaldi, Giuseppe Bersani**  
**Responsabile Scientifico: Raffaella Rinaldi**

**EDIFICIO SCOLASTICO "A. ROSETTA" - VIA FICORELLE, SNC ROCCA MASSIMA**  
**12 APRILE 2019 - ORE 16.00**

### PROGRAMMA

- Ore 16:00** Registrazione dei partecipanti  
Welcome coffee
- Ore 16:30** Presentazione del Convegno  
Giuseppe Di Stefano, Raffaella Rinaldi, Giuseppe Bersani  
Saluto delle Autorità
- Ore 17:00** **Gli aspetti giuridici e la responsabilità**  
Daria Monsurrò - Procura della Repubblica di Latina
- Ore 17:30** **Gli aspetti deontologici e medico legali**  
Costantino Ciallella - Sapienza Università di Roma
- Ore 18:00** **Fattori psichici e psicopatologici che influenzano il Consenso**  
Giuseppe Bersani - Sapienza Università di Roma
- Ore 18:30** **Bioetica del consenso informato**  
Marina Bellia - Membro del Gruppo di Ricerca Biomed@ - Facoltà di Bioetica, Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum" - Roma
- Ore 19:00** **Discussione e confronto su temi trattati**  
Modera: Francesco Ammaturo, International Academy of Research on Functioning Health and Disability
- Ore 19:15** Chiusura lavori e distribuzione Test ECM

*Sono accreditati E.C.M. - Valido come A.D.E. per gli studenti del 5° e 6° anno CLMMC "E"*

## CONVEGNO "IL CONSENSO AL TRATTAMENTO MEDICO"

Nell'ambito del programma pluriennale di approfondimento su tematiche che animano il dibattito culturale e politico nel nostro Paese, l'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra", con la collaborazione del Comune di Rocca Massima, dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Latina e del Dipartimento di scienze e Biotecnologie Medico-Chirurgiche Sapienza Università di Roma, ha organizzato per il prossimo venerdì 12 aprile alle ore 16,00, nei locali dell'ex edificio scolastico Amato Rosetta in via Ficorelle, il convegno IL CONSENSO AL TRATTAMENTO MEDICO.

A poco più di un anno dall'entrata in vigore della legge n° 219 del 22 dicembre 2017 "Norme in materia di Consenso informato e Disposizioni anticipate di trattamento" che ha portato il paziente a conquistare un ruolo decisionale assoluto nei trattamenti sanitari e quindi nei processi terapeutici, si sente ancora il bisogno di riflettere sulla relazione tra medico e paziente, in termini di rispettiva autonomia, anche in considerazione del fatto che non sono poche le criticità che da questa relazione emergono. Il convegno propone uno scambio culturale e scientifico tra vari esperti al fine di analizzare ed approfondire gli aspetti più complessi che il medico si trova a dover affrontare nella pratica quotidiana, tra deontologia e responsabilità, affinché il percorso assistenziale possa trovare aderenza all'attuale realtà normativa e giurisprudenziale, nel rispetto della dignità della persona umana.

**GIOIELLERIA**  
*Villa*  
**OROLOGERIA - ARGENTERIA**  
*Sede Storica dal 1956*  
**CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)**  
**TEL./FAX 06.9630383**



[www.gioielleriavilla1956.it](http://www.gioielleriavilla1956.it)



# LEGGE 6 OTTOBRE 2017

## *Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni*



Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 256 del 2 novembre 2017 del testo della legge 6 ottobre 2017, n. 158, recante “Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni”, si è finalmente concluso l’iter parlamentare di una proposta di legge di iniziativa parlamentare, che si è svolto nell’arco di ben quattro legislature. L’approvazione di questa Legge rappresenta un importante riconoscimento della rilevanza strategica dei Piccoli Comuni, in quanto essi sono la cassaforte dei tesori italiani, dove si mantengono ancora vive le tradizioni più antiche, dove si tramandano le storie e i dialetti e dove si coltivano e si valorizzano quasi tutti i prodotti tipici, ma anche dove la tentazione della fuga è sempre più forte. Perché i disagi quotidiani e la carenza di assistenza e infrastrutture finiscono per rendere la vita molto più difficile. E allora c’è bisogno di un grande piano per fermare lo spopolamento e ridurre il gap dei servizi tra chi abita in città e chi ancora resiste in questi piccoli paesi. Per salvare i piccoli borghi ora c’è una legge: votata all’unanimità alla Camera e approvata subito anche al Senato.

In un momento storico caratterizzato dalle emergenti istanze dell’economia, la rivitalizzazione e le potenzialità dei Piccoli Comuni in termini di turismo alternativo, ospitalità diffusa, recupero di antiche tradizioni e colture, rispetto per l’ambiente, ruralità e paesaggi unici rappresentano veri punti di forza e

rispondono perfettamente alle rinnovate esigenze di una domanda, non solo turistica, che vede nella bellezza italiana un valore nel quale investire. La legge si inserisce in un percorso politico e istituzionale volto a contrastare lo spopolamento dei comuni più piccoli, riconoscendogli il ruolo di “presidio territoriale” soprattutto con riferimento al contrasto del dissesto idrogeologico e alle attività di piccola e diffusa manutenzione e tutela dei beni comuni.

La legge consta di 17 articoli con le indicazioni per: il recupero e riqualificazione dei centri storici e promozione di alberghi diffusi, il contrasto dell’abbandono di immobili, acquisizione di case cantoniere e realizzazione di circuiti e itinerari turistico-culturali, convenzioni con diocesi della Chiesa cattolica e con altre confessioni religiose, sviluppo della rete a banda ultralarga e programmi di e-government, disposizioni relative ai servizi postali e all’effettuazione di pagamenti, il sostegno alla diffusione dei giornali quotidiani, tutela dei beni artistici e culturali, Misure per favorire la promozione e la vendita di prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile, politiche di sviluppo, tutela e promozione delle aree montane e rurali, iniziative per i trasporti e istruzione nelle aree rurali e creazione di un Fondo per lo sviluppo strutturale.

Possono richiedere i finanziamenti i Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, nonché comuni istituiti a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti, collocati in aree contrassegnate, tra l’altro, da: a) dissesto idrogeologico; b) significativo decremento della popolazione residente; c) disagio insediativo; d) inadeguatezza dei servizi sociali essenziali.

Il Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, ha questa dotazione: 10 Milioni di euro per il 2017; 15 Milioni anno dal 2018 al 2023 (per un totale di 90

Milioni di euro); 1 Milione di euro/anno dal 2017 al 2018, derivanti dalle risorse previste per i Cammini dalla L. 208/2015, art. 1 comma 640. Inoltre è stato incrementato di 10 milioni di euro annui, a decorrere dall’anno 2018, dal comma 862 della legge di bilancio 2018 (L. 205/2017), per un totale complessivo di 160 milioni di euro. Ai fini dell’utilizzo delle risorse del Fondo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti si provvede alla predisposizione di un Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni.

Accedendo alle risorse del Fondo i piccoli comuni possono istituire centri multifunzionali per la prestazione di una pluralità di servizi in materia: ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e di sicurezza, nonché per lo svolgimento di attività di volontariato e associazionismo culturale.

La definizione di dettaglio dei parametri in base ai quali individuare i comuni beneficiari dei finanziamenti (elencati dall’art. 1 comma 2) avviene con Decreto Ministro dell’Interno.

L’elenco dei comuni che, in applicazione di detti parametri, possono beneficiare dei finanziamenti è definito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Ogni 3 anni, si procede all’aggiornamento dell’elenco.

Purtroppo la legge è ancora ferma all’iter burocratico di attuazione e varie associazioni quali Legambiente, ANCI, UNCEM e Associazione Borghi Autentici d’Italia hanno lanciato un appello al Presidente del Consiglio affinché venga sollecitata l’approvazione dei decreti attuativi e stanziare maggiori risorse per i borghi sotto i 5mila abitanti, rendendo così concreto il percorso di innovazione progettuale di cui questi territori hanno bisogno.

L’appello evidenzia inoltre l’importanza di prevedere anche più risorse da destinare ai piccoli comuni perché i 160 milioni di euro previsti fino al

2023 dalla legge sono al momento ancora bloccati (fin quando non verranno emanati i decreti attuativi) e palesemente insufficienti.

### Conclusione

L'Italia è caratterizzata dalla presenza in tutto il suo territorio da piccoli borghi che pur avendo delle enormi potenzialità, lottano per la loro sopravvivenza poiché per chi ci abita tutto l'anno risulta molto difficile viverci per la mancanza di strutture basilari.

La legge 6 Ottobre 2017 n. 158 è stato un primo significativo passo per venire incontro alle esigenze dei circa 10 milioni di abitanti di questi paesini, ponendo le basi per aiuti concreti anche se ancora solo accennati, in quanto gli stanziamenti previsti sono sicuramente insufficienti.

Il borgo è il risultato di un processo secolare, a volte millenario, di **trasformazione di un territorio** attraverso l'architettura, l'urbanistica, la coltivazione della terra, il paesaggio, la cucina, la cultura e l'arte. Si può dire che i **"borghi"** siano il **primo vero prodotto italiano**, perché vengono prima della moda, del design, dell'e-



nogastronomia e dell'industria manifatturiera. I borghi non sono copiabili, replicabili: sono **unici**. Diffondere la cultura del borgo significa parlare dei territori italiani e di ciò che essi producono, dall'agroalimentare alle raffinate elaborazioni di un artigianato che incontra il design tramite la tecnologia.

I borghi sono l'Italia nell'immaginario degli stranieri. Rappresentano l'**identità italiana**: creano, custodiscono, tramandano bellezza e dove buonomore, accoglienza e buona cucina riconciliano i visitatori con il mondo. Purtroppo ad oltre un anno dalla sua entrata in vigore la legge per i piccoli Comuni è rimasta al palo. "Serve una grande opera di manutenzione dei ter-

ritori che metta al centro la custodia dei piccoli borghi e del patrimonio naturale per garantire la tenuta di tutto il territorio, la sicurezza degli insediamenti e la qualità delle filiere produttive legati al patrimonio naturale e alle produzioni agroalimentari locali", evidenziano i sottoscrittori dell'appello rivolto al Presidente del Consiglio affinché si acceleri l'attuazione della legge emanando i decreti attuativi previsti. Nell'appello si chiede inoltre di **stanziare maggiori risorse per i borghi**, a partire dalla Legge di Bilancio 2019, incardinando le risorse non spese negli anni precedenti e già stanziate. Ciò che possiamo augurarci è che questa legge, finalmente approvata all'unanimità dal Parlamento italiano dopo una gestazione piuttosto lunga, non resti bloccata per la mancata attuazione dei decreti attuativi, che avrebbero dovuto vedere la luce dopo qualche mese dall'approvazione della legge. Speriamo che venga smentito il detto popolare che in Italia sappiamo fare tante (troppe ?) buone leggi ma non sappiamo applicarle.

*Mauro Cochi*

## AVVISO AI COMITATI ELETTORALI

In occasione delle Elezioni Amministrative del prossimo 26 maggio, Lo Sperone, anche per offrire un servizio agli elettori, mette a disposizione una pagina per ogni lista concorrente per presentare e far conoscere il simbolo, il candidato Sindaco, i candidati consiglieri e il programma elettorale.

Per esigenze di impaginazione e di stampa il materiale deve pervenire in Redazione entro e non oltre il giorno 27 aprile e il testo, scritto in carattere Times New Roman in formato Word, non deve superare le 600 parole; le eventuali foto in formato JPG. Il tutto va inviato a: [info@associazionecentra.it](mailto:info@associazionecentra.it)

# La Rocca

Via Colle Gorgone, 84  
04010 ROCCA MASSIMA (LT)  
[www.olivelarocca.it](http://www.olivelarocca.it)  
E-mail: [info@olivelarocca.it](mailto:info@olivelarocca.it)  
Tel. 06.96620043



# BullisNO

*Docenti e genitori dell'Istituto "C. Chiominto" di Cori discutono di bullismo*



Ormai non passa giorno che la cronaca non riporti un episodio di bullismo e spesso la cattiveria con cui ciò si manifesta ci lascia interdetti. Episodi di bullismo ce ne sono sempre stati, anche nel passato, ma ora sono aumentati a dismisura, tanto da preoccupare seriamente famiglie ed insegnanti.

L'Istituto "Cesare Chiominto", che comprende le scuole di Cori, Giulianello e Rocca Massima, su proposta del Consiglio di Istituto, lo scorso 27 febbraio ha organizzato il convegno "BullisNO" per offrire agli insegnanti ed ai genitori un'occasione per conoscere meglio il fenomeno e per individuare le strategie educative capaci di arginarlo.

Il presidente del Consiglio di Istituto, Avv. Emanuele Vari, nell'organizzare il convegno si è avvalso della collaborazione del L.A.I.C. (Laboratorio di Avvocati, Investigatori e Criminologi), che ha affrontato la materia con un approccio interdisciplinare, riportando anche esperienze da loro condotte in altre realtà territoriali.

Al convegno c'è stata una buona partecipazione, ma, per quanti non hanno potuto partecipare diamo, con estrema sintesi, un resoconto dei lavori.

Dopo il saluto del Dirigente Scolastico dott. Enzo Mercuri e della coordinatrice prof.ssa Nunzia Agnoni, il presidente del Consiglio di Istituto ha presentato i relatori e, indi-

cando per titoli gli aspetti che sarebbero stati trattati, ha illustrato la modalità di svolgimento dei lavori.

Il primo intervento è stato del dott. Pierpaolo De Pasquale, criminologo e Tutor del Master di II livello in Scienze Forensi all'Università di Roma "La Sapienza", che prima ha fornito una serie di parametri

per definire con precisione il bullismo e poi ha elaborato una disamina delle sue dinamiche.

Ha sottolineato come l'età adolescenziale, proprio perché caratterizzata dalla ricerca di equilibrio nei nuovi rapporti interpersonali e sociali, è l'età che è più soggetta a rimanere impigliata in dinamiche relazionali deviate. Quando si innescano meccanismi di bullismo non è solo la vittima che soffre, ma anche il gruppo di amici e lo stesso bullo, che adotta la violenza per mascherare la sua frustrazione per non riuscire ad affermare la sua personalità in modo diverso. Il dott. De Pasquale ha sollecitato genitori e insegnanti a fare molta attenzione quando i ragazzi tendono ad isolarsi e a chiudersi in se stessi, perché questo atteggiamento è rivelatore del disagio che stanno vivendo; con molto tatto e senza essere invadenti bisogna ascoltarli e parlare con loro.

Su questo ha insistito molto anche la seconda relatrice, la dott.ssa Francesca De Rinaldis, Psicoterapeuta, Criminologa e Docente di Criminologia presso l'Università della Tuscia di Viterbo. Con i ragazzi è fondamentale creare un clima di empatia, imponendosi sempre di accettare l'altro per quello che è, rispettando la sua persona. Non si esce fuori da una situazione di bullismo se non restano coinvolti tutti, perché in questo fenomeno non esistono vittime e carnefici, ma tutti

sono vittime. Il compito degli insegnanti è fondamentale, perché può essere il ponte tra famiglia, ragazzo singolarmente preso e gruppo classe o di relazione.

Interessante è stato l'intervento del dott. Maurizio Germano, Educatore e Maestro di Arti Marziali, oltre che consulente mediatore in bullismo e cyberbullismo. Sappiamo tutti che la pratica di uno sport, oltre a corroborare il fisico, arricchisce le esperienze relazionali, ma ci sono sport che per la loro specificità possono dare un grande aiuto per raggiungere fini che vanno al di là della vittoria in una gara.

Il dott. Germano ha illustrato una serie di esperienze nelle quali le arti marziali sono state utilizzate come vero e proprio metodo terapeutico, per risolvere problemi legati a manifestazioni di bullismo o comportamenti aggressivi e violenti. Il karate, che richiede contatto fisico, si basa su un principio fondamentale: la consapevolezza della propria forza e abilità, ma nello stesso tempo la consapevolezza che anche l'avversario ha la sua forza e la sua abilità; ne consegue che il rispetto reciproco è la base essenziale per coltivare questo sport. La seconda parte del suo intervento l'ha dedicata al cyberbullismo, più insidioso di quello fisico; occorre che genitori e insegnanti approfondiscano la conoscenza dei nuovi strumenti digitali per meglio rendersi conto della loro pericolosità. Il bullismo è cosa diversa da comportamenti criminali, ma i danni che può provocare sono tremendi e in alcuni casi bisogna che intervenga il Tribunale.

L'intervento dell'avvocato e del giudice significano che purtroppo prevenzione e strategie di recupero hanno fallito, ma bisogna pur agire. In questo caso come muoversi?

La dottoressa in Giurisprudenza e Criminologa Gloriana Rescigno, in



chiusura di convegno, ha dato una serie di utili indicazioni, trattando in particolar modo gli aspetti giuridici del bullismo e del cyberbullismo.

Nell'analizzare la Legge n. 71/2017, contenente le disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, la dottoressa Rescigno si è soffermata sulle tutele rafforzate per i minori sul web, illustrando con chiarezza espositiva le finalità della norma e ribadendo che "per una rete positiva e sicura per le nuove generazioni dobbiamo fare rete tutti insieme"!

Il progetto sul "BullisNO", dopo



questo primo incontro con genitori ed insegnanti, proseguirà con incontri pratici con i ragazzi delle scuole, dove gli esperti affronteranno tali tematiche attraverso "esercitazioni" mediante l'uso del computer e del cellulare, allo scopo di far conosce-

re ai ragazzi stessi i pericoli e le relative difese da adottare al manifestarsi di tali fenomeni.

Con il convegno "BullisNO", l'Istituto Comprensivo "Cesare Chiominto" ha dimostrato che i suoi insegnanti non rimangono chiusi in classe a trasmettere dei saperi, ma sono attenti e sensibili ai fenomeni sociali che per un verso o per l'altro in qualche modo influenzano

i loro ragazzi e da "educatori" veri cercano di capirli e gestirli insieme ai genitori, che sono l'altra colonna portante della crescita equilibrata dei giovani.

*Remo Del Ferraro*

## XIII Comunità Montana, *tre eventi culturali per la promozione del territorio*



Si è svolto domenica 17 marzo il primo di una serie di eventi culturali organizzati dalla XIII Comunità Montana Lepini - Ausoni grazie ad un finanziamento ricevuto dal MiBAC - Ministero per i beni e le attività culturali, per l'Anno della Cultura.

Gli eventi sono stati suddivisi sui comuni di Roccasecca, Maenza e Roccasecca dei Volsci, e prevedono concerti di musica classica con musicisti del territorio ma che vantano fama internazionale. La piccola orchestra, solo per numero di elementi, che si è esibita sul palco del Tetro Comunale di Roccasecca e si esibirà all'interno del Palazzi Baronali di Roccasecca e Maenza, è composta da Maurizio Cassandra e Roberto De Santis (violini), Gerardo Galizia (viola), Daniela Mammucari (violoncello), Luca Nobile (violoncello), Remigio Coco (clavicembalo) e dal professor Onorio Zaralli al flauto. I concerti propongono al pubblico una selezione di brani di musica classica tra i più emozionanti della tradizione, tra i quali spicca quel-

lo tratto da "Orfeo ed Euridice", opera di Christoph Willibald Gluck che conclude l'esibizione.

Il concerto di Roccasecca, così come quello di Roccasecca e di seguito anche quello di Maenza sono stati e saranno introdotti da momenti di incontro e confronto sulle tematiche che legano a doppio filo lo sviluppo e la promozione del territorio con la cultura. Quest'ultima, sebbene sia un potenziale volano per l'economia locale, spesso non viene sfruttata in modo efficace e sinergico dalle amministrazioni locali. Con queste iniziative la XIII Comunità Montana Lepini - Ausoni vuole, oltre che promuovere l'enorme patrimonio culturale del territorio che la compone, agevolare momenti di confronto con amministratori locali, cittadini ed associazioni, perché solo con il raffronto e con il lavoro di squadra si potranno raggiungere risultati ottimali e ricadute economiche positive per il territorio.

Di seguito il calendario degli eventi eseguiti e ancora da eseguire.

- Domenica 17 marzo alle 18:00, già svolto a Roccasecca.
- Domenica 31 marzo ore 18:00, Palazzo Baronale di Roccasecca dei Volsci, già svolto.
- Domenica 6 aprile ore 18:00 concerto presso il Castello di Maenza.

Gli eventi sono gratuiti ed aperti a tutti i cittadini, consigliamo di consultare la pagina Facebook della XIII Comunità Montana per essere aggiornati su eventuali cambiamenti di date o orari dei concerti e per tutte le altre iniziative culturali in programma.

*Rachele De Angelis*

# Leonardo, “uomo senza lettere”

## *Quinto secolo della morte di Leonardo da Vinci*



Leonardo nacque a Vinci (Firenze) nel 1452 e morì a Cloux, in Francia, nel 1519. Figlio naturale di Piero, che ebbe da quattro mogli nove figli; allievo alla bottega del Verrocchio. Dal 1467 lavorò a Milano, alla corte di Ludovico il Moro, realizzò progetti di meccanica, ingegneria, scultura, pittura (La Vergine delle rocce, l'Ultima Cena). Dopo il 1499 visse a Venezia, Mantova, Firenze (battaglia di Anghiari, Gioconda), Roma sotto Leone X, finché nel 1506, in Francia, entrò alle dipendenze di Luigi XII.

Leonardo è uno dei più grandi e poliedri geni dell'umanità, le migliaia di manifestazioni programmate a Firenze, Torino, Vinci, Roma, Francia, nel mondo non bastano a comprenderne tutto il valore e spiegare l'alone di mistero che avvolge e affascina la sua figura. Chi è interessato a conoscere manifestazioni, studi, mostre, viaggi può consultare il sito internet e scegliere tra le numerose proposte, o (impossibile) partecipare a tutte, ma la personalità di questo genio gli rimarrà sempre misteriosa: è come un cristallo che illumina, riflette, abbaglia al più piccolo movimento.

Proviamo a mettere in evidenza due lati di questo prezioso “cristallo” italiano di cui siamo orgogliosi: l'orgoglio di sapersi “senza lettere”,

*cioè ignorante e la certezza di essere scienziato.*

“Uomo senza lettere” amò orgogliosamente definirsi, perché non conosceva il greco, poco il latino, non ha lasciato nessun testo scritto completo, l'ortografia e la sintassi degli appunti sono approssimative.

“So bene che per non essere io letterato, che alcuno

presuntuoso gli parrà ragionevolmente potermi biasimare coll'allezare essere io uomo senza lettere: gente stolta! Non sanno questi tali, sì come Mario rispose contro a' patrizi romani, io si' rispondere, dicendo: quelli che dall'altrui fatiche se medesimi fanno ornati, le mie a me medesimo non vogliono concedere. Diranno che per non avere io lettere, non potrei ben dire quel che io voglia trattare.”

E' naturale che nella Firenze *zuppa* dell'elegante cultura umanistica a Leonardo si rinfacciasse la poca cultura classica. Alla quale egli contrappone l'esperienza: “e se me inventore disprezzeranno, tanto maggiormente loro, non inventori, ma trombetti e recitatori delle altrui opere, potranno essere biasimati.” Leonardo, con polemica riporta il discorso al problema centrale: l'artista, “l'inventore” non deve imitare il capolavoro altrui, ma crearne uno nuovo osservando la natura, rubando alla natura i suoi segreti, tramite la esperienza, l'osservazione diretta. Il rifiuto della “parola altrui” e l'uso della esperienza, la cultura della pratica contro quella puramente teorica riporta il discorso di Leonardo, nella dottissima umanistica Firenze, alle origini e contemporaneamente lo proietta oltre i limiti dell'Umanesimo e del Rinascimen-

to, nella direzione dei contenuti e delle scoperte di Galilei, del metodo empirico della sperimentazione. “Occorre ogni volta ricominciare da capo”, sembra dire Leonardo, riportando la capacità e l'intelligenza dell'uomo all'oggetto determinato della ricerca, al “gran libro della madre natura”.

Il genio “solitario” di Leonardo ci offre un'altra considerazione fin troppo banale. Egli non è un “fiore solitario del deserto”, ma un fiore privilegiato di quel “giardino botanico” della Firenze dell'Umanesimo-Rinascimento. Si formò nella bottega di Andrea Verrocchio, grande artista e maestro di grandi artisti come Domenico Ghirlandaio, Luca Signorelli, Pietro Perugino... A sua volta il Verrocchio fu allievo di Fra' Filippo Lippi. Difficilmente l'autodidatta sfrutterà le straordinarie capacità se non sono accompagnate dalle specifiche competenze che fa acquisire la scuola e l'esperienza della vita, che è la storia.

Senza la scuola, senza la storia nessun progresso nessuna civiltà è possibile, è come pretendere che un fiore cresca senza il terreno adatto, senza le sue radici. Oggi è di moda cacciare la storia dalla scuola (dove è rimasto qualcosa di essa), in nome dell'autodeterminazione, dell'auto-realizzazione, dell'auto sviluppo e di tanti altri “auto”, che sono solamente la premessa per l'“etero” potere. Restando nel campo dell'arte: fu maestro Giotto, fu maestro Donatello, fu maestro Verrocchio, fu maestro Raffaello

Leonardo unì capacità, scuola ed esperienza e oggi noi ricordiamo il “Geniale Leonardo” a cui tutti ci inchiniamo, di cui parliamo e ne contempliamo le opere, note e sparse in tutto il mondo.

*Virginio Mattoccia*



# IL PIANETA E' SEMPRE PIU' A RISCHIO



Dalla scorsa estate, ogni venerdì, Greta Thunberg dava vita ad una manifestazione solitaria davanti al Parlamento svedese.

A 16 anni ha mobilitato 60 paesi in tutto il mondo nello sciopero per il clima.

L'iniziativa ha avuto un'enorme risonanza tanto che la giovane è diventata un simbolo della battaglia contro il cambiamento climatico. Un movimento spontaneo ha portato nelle piazze del mondo oltre un milione e mezzo di ragazzi che chiedevano un futuro non minacciato da un cambiamento climatico sempre più rischioso. "L'emergenza ambientale può compromettere il nostro domani".

Sette milioni di persone, tra cui seicentomila bambini, muoiono ogni anno a causa dell'inquinamento: 800 vittime ogni ora, una ogni secondo. 1,5 centigradi è il limite da non oltrepassare per scongiurare la minaccia di desertificazione o di altri disastri

dovuti ai cambiamenti climatici. Il 15 marzo sono scesi in piazza tanti giovani chiedendo di invertire la rotta perché il tempo stringe.; l'emergenza ambientale può compromettere il nostro domani.

Abbiamo bisogno di gesti concreti e non di parole, dobbiamo dimezzare l'emissione globale di CO2 (anidride carbonica) entro il 2030 e azzerarlo entro il 2050. Solo così si può salvare il pianeta.

Milano si è posizionata in vetta alla classifica delle città con la presenza più numerosa di manifestanti: circa centomila: studenti anzitutto ma anche genitori, pensionati, operai... Un mondo che si scioglie dipinto sulle guance, le mani colorate di verde e un solo grido "Fate presto!"

Il sud pensa al futuro con un ritorno al passato, via la terra dei fuochi e più spazio all'agricoltura, alla pesca al risanamento dei polmoni verdi: "In qualsiasi parte del mondo dobbiamo proteggere la terra e difenderla dai potenti che la sfruttano".

Nel ventesimo secolo si sono verificati 9 degli anni più caldi da quando si registra con metodo scientifico la temperatura del pianeta e l'aumento della temperatura coincide con l'aumento della CO2; nei mari la plastica sta continuando ad accumularsi incessantemente (ci sono filmati in cui si vedono sub nuotare anziché nell'acqua in un magma di materiali plastici). Continuando a questo

ritmo nel 2050 negli oceani ci sarà più plastica che pesci. Si aggiunga anche che i mari stanno diventando sempre più acidi perché l'anidride carbonica dell'atmosfera si scioglie nell'acqua producendo acido carbonico già adesso superiore alla soglia tollerabile da molte creature marine che si stanno estinguendo.

Papa Francesco nell'enciclica "Laudato si'", ispirandosi al santo di Assisi che lodando Dio si accostava all'ambiente e alla natura parlando il linguaggio della Fraternità e della Bellezza, parla a tutto il mondo, ad ogni persona che abita questo pianeta sollecitandolo a un consumo che tenga conto della casa comune.

L'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiamento di stile di vita, di produzione e di consumo. Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti. Non bisogna guardare sempre e solo al profitto. Tutti siamo coinvolti e tutti dobbiamo prenderci cura della CASA comune in cui viviamo. In altre parole la riscoperta di una sobrietà che si richiama alla virtù cristiana della povertà, ovvero dell'uso consapevole che combatte lo spreco, l'abuso, il consumismo.

Il professor Shellenbuber ha ricordato: "Non sono i poveri a causare il deterioramento ambientale la lo spreco e i consumi dei ricchi".

*Fernando Nobili*

**Agriturismo Raponi**  
 Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali  
 Specialità a base di prodotti stagionali  
[www.agriturismoraponi.it](http://www.agriturismoraponi.it)      [enzo@agriturismoraponi.it](mailto:enzo@agriturismoraponi.it)  
 Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff. / Fax 06.9664242  
 C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)

# LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

## PER UN USO DELLE PAROLE PRECISO

Queste righe sono un insieme di riflessioni che possono aiutare a essere corretti.

Se consultiamo gli atlanti geografici di alcuni anni fa (Agostini 1979-1986, Zanichelli 1986, Nuovissimo atlante del Touring club stampato a fascicoli da Repubblica 1998) possiamo vedere che il mare della zona di Cuba è indicato con “Mar delle Antille”, Mar Caribico”. In Italia da alcuni anni il nome è detto male “Mar dei Caràibi”. Forse questo è derivato dalla solita falsa pronuncia del nome inglese Caribbean.

In francese si ha “Mer des Caraïbes” lo spagnolo ha solo “Mar Caribe” e gli spagnoli, che occuparono quelle terre, certo sono più vicini alla precisione. Una mia alunna proveniva da quelle zone e quando ne parlai disse che essi lo chiamano “Mar de los Caribes”; il nome preciso quindi è Mar dei Caribi, può essere accettato solo “Mar dei Caràibi” (preso dal francese come tante altre parole).

Un aggettivo che va molto di moda, ma non usato secondo il suo vero significato, è “pazzesco” e per dire la qualità di qualsiasi cosa lo si usa a man salva: la corsa è stata pazzesca, il campione ha fatto una giocata pazzesca, (e ultime) in Italia ci sono delle regioni pazzesche(?), in questi giorni Radio 24 ha fatto ascolti pazzeschi, l'operatore ha fatto delle riprese pazzesche; forse trovare gli aggettivi giusti è difficile e... faticoso.

La Costituzione quando parla del capo del governo, dice “Presidente del Consiglio”. In ogni comunicazione orale e scritta viene indicato invece quasi sempre come il “Premier” che in inglese è il primo ministro, ma il capo del governo italiano non è ministro, è il “Presidente”. Perché si è schiavi nel dire in inglese ciò che è meglio dire in italiano?

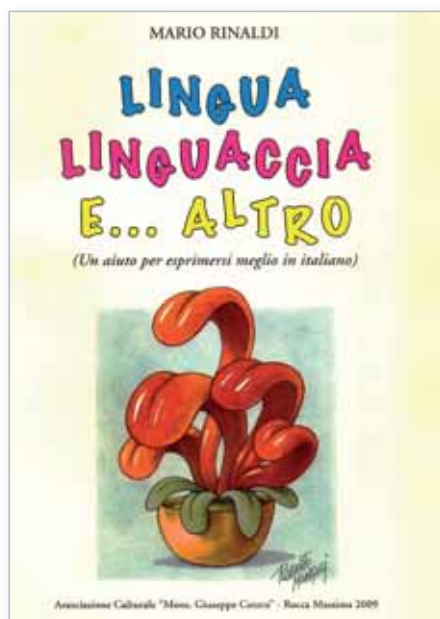
La Costituzione parla del Senato dove di sono i senatori e senatrici e della Camera dei Deputati; perché alla Camera vengono chiamati “Onorevoli”, invece

di deputato e deputata tenendo conto che alcuni non sono stati proprio onorevoli?

Nella regione c'è il “Presidente della regione”; perché chiamarlo “Governatore” quasi fossimo negli Stati Uniti? E' u inutile scimmiettamento; allora anche il Presidente del Consiglio e i ministri sarebbero a maggior ragione “governatori”.

Quando si parla di donne la precisione richiede l'uso dei nomi giusti.

Quando ero ragazzo chi dirigeva la scuola elementare era il direttore (uomo) o la direttrice (donna); oggi se è donna è “direttore”: in quella mansione cambia sesso.



Numerose forme al femminile esistono da tempo memorabile, altre da pochi anni (senatrice), sindaca sta diventando usuale. Nuove forme giuste possono essere accettate e con la pratica non sembreranno più strane: assessore-assessora, ministro-ministra, avvocato-avvocata, soldato-soldata (i mercenari prendevano la paga, il soldo)... E' uno sproposito dire “La professoressa Lucia Rossi è un professore di matematica”. Le donne dovrebbero essere fiere di aver raggiunto le posizioni prima svolte solo dagli uomini e pretendere nomi precisi al femminile. Spesso si creano neologismi che hanno un uso breve e passano di moda. L'i-

taliano ha tanti vocaboli per indicare quasi tutto e solo per casi particolari è spiegabile trovare una nuova parola giusta. Non c'era bisogno di parlare di “tecnicità” (grande invenzione dall'inglese technicality) perché tecnica, tecniche hanno lo stesso significato. Nelle corse automobilistiche si parla di auto “performanti”, vocabolo che ritengo un obbrobrio nella nostra lingua. Noi abbiamo “prestanti” che indica pressoché la stessa cosa. L'ultimo colpo di genio è la “portamazione” televisiva.

Spesso si creano brutte espressioni che subito fanno presa su tante persone e molti se ne fanno quasi un vanto nell'usarle credendo di essere aggiornati nell'esprimersi. Anni fa andava di moda una brutta forma che ora ogni tanto ricompare.

Occorre stare attenti alle parole formate da “con” che diventa “co” nelle parole che iniziano per vocale (coabitare, coeditore, cooperare...).

La “n” si assimila nelle parole che iniziano in “l,r” (collaterale, corrispondere), diventa “m” per ragioni fonetiche davanti alle consonanti “b,m,p” (combaciare, commutare, compaesano).

Le forme “cosegretario, coprodotto-re...” sono errate e richiamano il triste e doloroso modello creato alla fine della guerra quando si parlò della “cobelligeranza” dall'inglese “cobelligerent”.

La lingua italiana mira alla semplificazione nella precisione; però spesso sentiamo anche dai mezzi di comunicazione forme sbagliate. E' stato detto da un deputato “E' giusto cofinanziare gli interventi necessari (29-1-2019); non è giusto per niente: non compare nei dizionari.

Anni fa si è parlato di “cofondatore” di un partito (è un mostriciattolo) e spesso di coconduttore, coconduttrice (una volta era una donna e un animale). Se per presentare una trasmissione sono in tre come bisognerebbe dire?

Come è bella un'espressione in cui si usano parole giuste e si evitano errori.

Mario Rinaldi





L'Associazione Culturale "Mons. Giuseppe Centra"  
e  
la Redazione de Lo Sperone  
augurano a tutti i lettori

**BUONA E SANTA PASQUA**

## CENTRO ANZIANI "IL PONTE"

### *Conferenza sulle malattie reumatologiche*

Giulianello, in collaborazione con Federanziani, ha organizzato un interessante incontro di informazione medica sulle malattie reumatologiche con la dottoressa Angelica Gattamelata reumatologa del Policlinico Umberto I di Roma.

Queste malattie possono insorgere in ogni età ma le persone anziane sono le più colpite. Le malattie reumatologiche causano seri danni sia agli apparati locomotori che ad organi interni ma, come per tutte le altre malattie, se diagnosticate in tempo e curate subito si può limitare di molto il loro progredire e talvolta addirittura si riesce ad arrestarle.

La dottoressa dapprima ha dato indicazioni per inquadrare il problema distinguendo tra artrosi ed artriti illustrando le diverse sintomatologie e poi, con l'ausilio di slide, ne ha trattate alcune con più dettaglio.

Un altro aspetto su cui la dottoressa si è molto soffermata è stato quello della prevenzione. Chiaramente più passano gli anni e più tessuti e organi del nostro corpo si usurano ma se adottiamo

uno stile di vita sano possiamo ritardare l'insorgenza di malattie e quand'anche arrivassero aiutiamo il nostro organismo a riparare i danni.

Per prevenire queste malattie è indispensabile controllare sempre il nostro peso corporeo perché chili di troppo aggravano l'invecchiamento fisiologico e funzionale; il movimento fatto con regolarità è un vero toccasana perché mantiene il tono muscolare (sono indicate camminate, belle pedalate, il ballo, piccole attività come giardinaggio...) Altro elemento fondamentale per la prevenzione è l'alimentazione che deve essere ricca di frutta e verdura e con consumo limitato di carne alla quale è preferibile il pesce. Noi siamo fortunati perché viviamo nella zona mediterranea che a seconda della stagione ci fornisce prodotti ricchi di sostanze di cui abbiamo più bisogno in quel periodo; prendiamo l'abitudine di consumarli freschi per assimilarne il più possibile le sostanze nutritive.

Prima di concludere l'incontro la Gat-



tamelata ha fatto cenno ai tanti accorgimenti che potremmo prendere in casa per rimuovere piccoli e grandi ostacoli che potrebbero farci cadere perché l'andatura degli anziani con l'andare del tempo diventa più rigida e meno coordinata.

Al termine della conferenza, come era prevedibile, alla dottoressa sono state rivolte molte domande per chiarimenti e ulteriori informazioni che lei ha soddisfatto con un linguaggio semplice e comprensibile.

Un incontro davvero interessante.

*Remo Del Ferraro*

APPALTRICE ASL RM/4

# Palombelli



**Agenzia funebre**  
Lariano - Giulianello  
**tel. 06.964.81.20**

E-mail: [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it) \* Web site: [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)

### **SERVIZI FUNEBRI**

(nazionali ed internazionali)

### **OPERAZIONI CIMITERIALI CORONE E CUSCINI**

(con consegna in tutta Italia)

### **ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI**

**Giulianello:** via V. Emanuele II, 26

**Lariano:** via Trilussa, 10

**Web site:** [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)

**E-mail:** [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it)

# NOTIZIE DA CORI E GIULIANELLO

## 1. Prevenzione e informazione sulle dipendenze



L'Istituto Comprensivo "Cesare Chiominto" ha preso parte al progetto distrettuale di prevenzione e informazione sulle dipendenze rivolto ad alunni, genitori e docenti, gestito dalla Cooperativa Astrolabio in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Cori e l'Amministrazione comunale - Assessorato alle Politiche Sociali; il programma ha

preso il via martedì 19 Marzo e proseguirà fino alla fine di Maggio. Sono previsti dieci incontri con le classi terze elementari del territorio, più altri due con familiari ed insegnanti, ciascuno della durata di due ore, sulle dipendenze legate all'utilizzo di sostanze come droghe o alcool; e sui comportamenti connotati da dipendenza come quelle legate al gioco d'azzardo oppure agli strumenti tecnologici, quali, ad esempio, l'utilizzo di internet o dei videogiochi. Saranno presenti e interverranno in aula vari professionisti, psicologi ed educatori Astrolabio, supportati da animazioni e video al fine di coinvolgere attivamente gli studenti con una metodologia ludico-animativa tesa a rinforzare la fiducia dei giovani e mantenere viva la loro attenzione, anche attraverso esercitazioni

e simulazioni pratiche. Sarà, inoltre, istituito uno sportello di ascolto scolastico al quale i ragazzi potranno rivolgersi nella più assoluta riservatezza garantita dall'uso di un'apposita cassetta postale, per affrontare non solo problematiche legate alla dipendenza. Anche le famiglie e il corpo docente potranno usufruire della consulenza gratuita del personale esperto. Il progetto nasce con l'intento di far acquisire gli strumenti più idonei a fronteggiare la realtà del fenomeno descritta dai dati disponibili. Si abbassa sempre più l'età in cui si finisce nella rete dell'uso di droghe, alcool e altre dipendenze. Complice soprattutto la mancata percezione dei danni che questi producono e una poca disponibilità all'ascolto da parte di chi potrebbe aiutare ad uscirne fuori. (M.C.)

## 2. Contributo per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e del territorio



Il Comune di Cori ha ottenuto in questi giorni di 5,2 milioni euro dal Ministero dell'Interno per mettere in sicurezza gli edifici pubblici e il territorio.

I lavori dovranno essere appaltati entro otto mesi e non necessitano di co-finanziamento comunale. Le pro-

poste finanziate dal Viminale sono state redatte dall'Ufficio Tecnico dell'ente lepino su indirizzo dell'Assessorato ai Lavori Pubblici e riguardano tre siti in particolare. 1.100.000,00 euro sono per la **manutenzione straordinaria** della scuola elementare di Giulianello "Don Silvestro Radicchi".

Da progetto si provvederà al miglioramento delle strutture del plesso scolastico, all'adeguamento dell'impianto elettrico, al rifacimento di quello idrico, alla sostituzione degli infissi, all'efficientamento energetico e da ultimo all'abbattimento delle barriere architettoniche.

1.200.000,00 euro sono invece destinati a via Madonna del Soccorso, a Cori monte, dove verranno costruiti adeguati sistemi di raccolta e regimentazione delle acque piovane, che consentiranno tra l'altro di arginare i fenomeni franosi dovuti a maltempo e un marciapiede di collegamento pedonale tra il centro abitato e il Santuario della Madonna del Soccorso, frequentata meta di pellegrinaggio. Inoltre 2.900.000,00 euro verranno infine investiti nella località storica e monumentale Le Sipportica, a Cori valle. In questa zona è prevista un'opera complessiva di consolidamento strutturale dell'antico via del Porticato



## STUDIO MEDICO BETTI

**TERAPIA DEL DOLORE CARDIOLOGIA NEUROLOGIA  
DERMATOLOGIA ENDOCRINOLOGIA NUTRIZIONISTA  
CHIRURGIA ECOGRAFIA FISIOTERAPIA ORTOPEDIA  
PSICOLOGIA UROLOGIA PODOLOGIA MEDICINA ESTETICA**

**CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 123 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento**



e del palazzo baronale, che poggiano sulle mura di cinta arcaiche, e di protezione dal rischio di dissesto idrogeologico del vicino Fosso della Catena, a ridosso del ponte romano. Soddisfatti

il Sindaco Mauro De Lillis e l'Ass.re si LL.PP. Ennio Afilani – “Vengono finanziati interventi importanti, fra tutti quello di messa in sicurezza delle Sipporica ci rende particolarmente orgo-

giosi del nostro operato. Il porticato medievale, che si trova oggi in una situazione di assoluta criticità, è uno di quei luoghi simbolo della identità della nostra Città”. (M.C.)

### 3. Rete territoriale per la composizione delle crisi di indebitamento e lotta all'usura



Il 19 Marzo, presso la sala conferenze del Museo della Città e del Territorio di Cori, è iniziato il corso di formazione gratuito ed aperto a tutti i soggetti che faranno parte della Rete territoriale per la composizione delle crisi di indebita-

mento e lotta all'usura. 25 i partecipanti, accolti dal Sindaco Mauro De Lillis; le Ass.re alle Politiche Sociali di Cori, Chiara Cochi e di Cisterna, Federica Felicetti; gli esperti Maurizio Fiasco e Franca Mora; Marco Tomeo, della Fondazione Antiusura “Wanda Vecchi”, che curerà la gestione operativa del progetto finanziato dalla Regione Lazio e che vede impegnati i comuni di Cori (capofila), Cisterna di Latina ed Aprilia.

Lunedì, a Cori, è stata presentata l'idea della Rete, collocata nel quadro generale e locale del fenomeno (sovra)indebitamento ed usura, delineando i tratti della famiglia indebitata e soffermandosi sul

gioco d'azzardo, che ne è tra le principali cause. Il programma proseguirà con altre due giornate formative ed esercitazioni pratiche finalizzate a costruire e attivare la Rete. Lunedì 25 Marzo, alle ore 14:30-18:30, presso la Sala Ragazzi - Biblioteca Comunale, di Aprilia. Giovedì 4 Aprile, alle ore 14:30-18:30, presso la Casa della Pace - nuovo Palazzo Comunale, di Cisterna di Latina, il primo colloquio di accoglienza nella Rete. Un quarto ed ultimo appuntamento si terrà nel mese di Maggio (in data da fissare). Per ricevere maggiori informazioni e per le iscrizioni scrivere a: [servizisociali@comune.cori.lt.it](mailto:servizisociali@comune.cori.lt.it) (M.C.)

## LE RICETTE DELLA MASSAIA

### Carbonara con cannellini

**Ingredienti:** 320 gr di spaghetti / 200 gr di guanciale / 240 gr di cannellini in scatola / 3 tuorli / 80 gr di pecorino romano / 1 rametto di rosmarino / olio extravergine di oliva / sale / pepe.

**Preparazione:** Sbattere i tuorli in una ciotola con due cucchiaini di acqua fredda e il pecorino grattugiato.

Tagliate il guanciale a striscioline. Cuocete gli spaghetti in abbondante acqua salata. Nel frattempo, rosolate il guanciale in un tegame per 2 minuti. Aggiungete gli aghi del rosmarino e i cannellini e fateli insaporire per qualche istante. Scolate la pasta, dopo aver tenuto da parte una tazzina della sua acqua, senza sgocciolarla troppo. Versatela nel tegame, unite un filo di olio e fatela saltare nel condimento. Sbattete di nuovo il composto di uova, aggiungetelo agli spaghetti fuori dal fuoco, mescolate finché il composto di uova diventa cremoso (se occorre, diluite con un filo dell'acqua tenuta da parte), pepate servite subito!



Antonella Cirino

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



**Farmacia San Giuliano**  
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOL, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

- chicco
- FRAN
- FirstPrime
- Inglesina
- Mustela
- FORNITURE
- COFFEE

**GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000**

**LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00**

- STOKKE
- brevi
- cam
- AVIIT
- Pali
- MASS

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1  
04010 Rocca Massima (LT)

Presidente: **Remo Del Ferraro**



**www.associazionecentra.it**  
E-mail: [info@associazionecentra.it](mailto:info@associazionecentra.it)  
Cell. **339.1391177**  
C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia**  
Vicedirettore: **Enrico Mattoccia**

Responsabile della Redazione:  
**Aurelio Alessandrini - Cell. 348.3882444**  
E-mail: [lo-sperone-lepino@libero.it](mailto:lo-sperone-lepino@libero.it)

**Questo numero è stato inviato in tipografia  
per la stampa 31 MARZO 2019**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA

**Stampa: Nuova Grafica 87 srl**  
**Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)**  
**Tel. 0773.86227**

Questo numero è stampato in 1.500 copie  
e distribuito gratuitamente  
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

**Con il patrocinio**



La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

## Chiedetelo alla Psicologa

Gent.ma Dott.ssa, vorrei sottoporle una mia questione: Ormai sto notando che tra i miei capelli castani compaiono, sempre più spesso, degli antipatici fili bianchi e come fanno moltissime altre donne bisognerà che cominci a farli colorare. Mi chiedo: perché per noi donne i capelli bianchi sono un bel problema mentre per gli uomini no? Anzi per i più, gli uomini brizzolati sono più affascinanti mentre per le donne "canute" avviene il contrario? La ringrazio e saluto.

**Caterina P.**

### La Dott.ssa risponde:

Cara Caterina,

la questione che Lei pone offre la possibilità di riflettere su alcuni condizionamenti culturali e sociali che caratterizzano spesso la disparità fra i sessi.

Come mai Lei definisce "antipatici" questi fili bianchi dei suoi capelli? Quali emozioni e pensieri Le suscitano immediatamente? Afferma infatti la necessità di doverli colorare e che, purtroppo, l'arrivo dei capelli bianchi rappresenta un bel problema soprattutto per il sesso femminile. Al di là delle differenze individuali e personali che caratterizzano la storia di ogni singola donna, esiste un sentire comune rispetto ai segnali della non più giovanissima età. Viviamo infatti in una società che insegue il mito della eterna giovinezza, dell'apparire sempre belli e in perfetta forma, sempre giovani: i segni del tempo hanno per lo più una connotazione negativa e vengono accolti con difficoltà. Sebbene anche gli uomini rincorrono ormai questo mito, esiste ancora un netto vantaggio almeno per quanto riguarda il colore della capigliatura: un uomo brizzolato è considerato spesso affascinante. Allo stesso modo, un uomo di mezza età può essere attraente e avere charme per sedurre anche una giovane donna. Si tratta di condizionamenti ancora molto forti che hanno radici sia nella biologia (possibilità per l'uomo di procreare fino a età avanzata) sia nella cultura (nella coppia solitamente l'uomo è anagraficamente più grande della propria compagna).

Molta strada però si sta facendo per ridurre la disparità fra i sessi ed accettare, fino addirittura "sfoggiare", una capigliatura grigia inizia a rappresentare per molte donne un motivo di orgoglio e indiscutibile charme appunto. Come dimenticare il personaggio di Meryl Streep con la sua chioma argentea nel film "Il diavolo veste Prada"? E' fondamentale che ogni donna accetti e ami il più possibile il proprio aspetto, gli inevitabili difetti o i segni del tempo. Questo rappresenta sicuramente il punto di partenza per un cambiamento e per ridurre quella disparità che purtroppo è ancora troppo spesso a svantaggio della donna (non solo sui capelli). Cara Caterina, se vuole coprire quindi i suoi primi capelli bianchi scelga un colore che Le piace e che sente adatto, ma soprattutto colga l'opportunità positiva di aggiungere nuovo fascino alla sua persona.



**Dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta**  
**info@psicologia-agozzino.com - www.psicologia-agozzino.com**

**SERVIAMO FRESCHEZZA  
DA PIU'  
DI UN SECOLO.**

**CUOMO**  
dal 1910

**OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO**

[www.mozzarelleuomo.it](http://www.mozzarelleuomo.it)  
[info@cuomolatticini.it](mailto:info@cuomolatticini.it)

**OGNI MATTINO  
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:  
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia  
Tel. 06 928 62 91  
Fax 06 928 62 91 20